

DIREZIONE: **Camerata dei Grandi** — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo: Italia L. 10 — Estero L. 12. —

COMMEMORAZIONE DANTESCA

E

— DISTRIBUZIONE DEI PREMI —

9 dicembre 1921.

Con la più felice opportunità quest'anno alla nostra consueta Distribuzione dei Premi si è unita la Commemorazione di Dante nel suo sesto centenario. E la persona chiamata a compierla, nostro antico compagno e insigne letterato e cristiano, è stato ornamento degnissimo della duplice solenne cerimonia.

Anche noi pertanto, sul bel principio di una fra le maggiori nostre circostanze, abbiamo tributato l'omaggio del nostro pensiero - trasportato e incatenato dalla fine ed elegante parola del colto dicitore - alla memoria del Grande, cui tutti i popoli civili, senza distinzione di fede o di confini, anno in quest'anno onorato. E - come dicevamo - mirabilmente questa Commemorazione si è unita alla solenne Cerimonia, con cui ogni anno il Collegio addita al plauso comune, coloro che nell'anno precedente meglio meritano nello studio e nel buon volere.

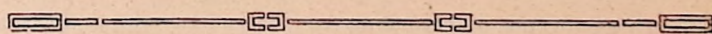
Giacchè per giovani educati all'ombra delle mura di un Collegio Cattolico, di quale ideale luminoso e di quale incitamento luminoso non potrà riuscire il magnifico esempio del Sommo Vate, che a traverso i secoli e le genti si leva ancora oggi gigante, ad attestare la sublime armonia del più alto sapere col più convinto credere?

Che le nostre nuove generazioni l'abbiano sempre presente: la Religione cattolica, è colei che vanta in tutti i tempi e presso tutti i popoli gli uomini più grandi. Fuori di essa, non vi sono che eccezioni. E quando dai superuomini d'oggi, l'oggi del materialismo, del convenzionalismo, e del sentimentalismo, sen-

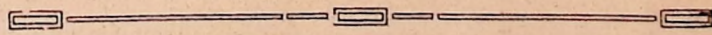
tiranno esaltare su tutto e su tutti la luce meridiana della scienza moderna, sappiano che una cosa sola essi debbono fare: ricordare a costoro, che dalla Chiesa cattolica l'Italia ha avuto quegli uomini e quei vantati, per cui per tanti capi essa è superiore a ogni altra nazione.

A un raddoppiato impegno nei nostri studi ci devè dunque spingere la memoria di Colui che per la sua dottrina, ha veduto a sei secoli di distanza il mondo tutto ricordarlo ammirato. Ma insieme ancora a un raddoppiato impegno nella formazione del nostro carattere, adamantinamente cristiano.

Chè alla scuola di Cristo, furono sempre educate e sempre si educeranno le più sublimi intelligenze, le più nobili volontà, le migliori speranze della patria nostra e della stessa umanità.



1922!



Dev'essere un anno di sorprese. Perchè il nostro giornale ne sta preparando una non piccola, a tutti i suoi numerosi lettori.

Col prossimo numero infatti, a rischio di sembrare improvvidi amministratori, il periodico uscirà in formato più maneggevole — ma non ridotto, carta di lusso, — almeno per le nostre famiglie e, sempre a non meno di dieci pagine!

Vorremmo anche che fosse copiosamente illustrato. Ma per far ciò, e non dover magari fare *macchina indietro!* ci occorrono molti abbonamenti o inserzioni. Ci rivolgiamo pertanto alle nostre care mammine e ai nostri amici, perchè rinnovino o inviino subito e generosamente il loro abbonamento al giornale fatto in gran parte per loro, e a prezzo di tanto nostro lavoro. Ed esortiamo tutti a procurarci altri, molti, e buoni abbonamenti!

Preghiamo poi tutti coloro che ricevono il periodico e non intendessero abbonarsi ad aver la cortesia di significarcelo per mezzo d'una semplice postale, o almeno a volerlo respingere.

L'ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

(Dicembre 1921)

CAMERATE

Grandi

ALUFFI, CAVALLI, GRECO, MASSONI, NAVARRINI, NOTARI G.,
NOTARI R., PERONI, PROTTI, SANFELICE, ZILERI

Mezzani

CALCAGNO, CITERONI, GIRALDINI, PACCHIANI
RUSPOLI, TOPTANI

Mezzanelli

ALIOTTI, ALOISI, ANAMORO, CAPECE, FALCONE, GHIRELLI
GRAZIOLI, MIELI, MONGIÒ, NICOTRA, STAFFA, TACCONI
TOPTANI G., TOPTANI L., TUBINO, TURCO

Piccoli

ALESSANDRONI, CAVALLI, CIOCCI, GAUDIOSO F., GRANITO,
LOJODICE, MONTUORI, PRATELLESI, SANGIOVANNI
SCADUTO, SPINELLI U., STAFFA, TACCONI
VACCARIO, VALLI, ZANTONE

SCUOLE

Liceo

III - GRECO, NAVARRINI, NOTARI
II - CAVALLI, MARTINO, SANFELICE
I - PERONI

Ginnasio

V - CAVANNA
IV - MAGNO, MASSONI
III - CITERONI, PUCCI, PUCCI SISTI, RUSPOLI
SERLUPI, TACCONI
II - ALIOTTI, GHIRELLI, TUBINO, TURCO
I - MIELI, TOPTANI G.

Preparatoria

Sup. - CAVALLI, MARTUCCI

A proposito del nostro "Albo.."

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro "Mondragone",

Certamente fra i tuoi nuovi Redattori ci deve essere qualche fanatico per le statistiche; perchè, già nel numero scorso e poi come prometti - in tutti i numeri dell'anno, il tuo «Albo d'onore», è adornato da una lunga statistica.

Ma in nome di questa stessa statistica, permetti che ti faccia due piccole osservazioni. Giacchè se tu nel pubblicarle hai inteso di segnalare le camerate e le classi che si fanno più onore, facendo i tuoi confronti proporzionali, questi confronti sono tutt'altro che adatti pel tuo scopo.

E per fare un esempio, mi potresti dire che cosa significa il confronto fra il 100 % di una classe di cinque o sei alunni - che va bene saranno quanto vuoi diligentissimi - e il 30 % di quindici, venti o trenta scolari? È troppo naturale che in un maggior numero di scolari più facilmente l'uno o l'altro caschi in qualche materia. Ma secondo le tue statistiche, sembrerebbe che solo quella classe del 100 % si sia fatto più onore!

Senza contare poi che con le percentuali delle camerate e delle scuole, non sono affatto considerati i nomi di quei convittori che magari, per una sola materia di scuola, o un solo voto di camerata, non poterono andare su tutti e due gli «Albi»; mentre sarebbe giusto che almeno avessero il premio in ciò che hanno meritato.

Ti ringrazio dell'ospitalità, e pregandoti di una risposta ecc.

Un convittore.

La nuova disposizione del nostro «Albo» soddisferà senza dubbio alle giuste osservazioni del nostro amico.

I nostri lettori rileveranno facilmente quali convittori si siano distinti meritando la gita-premio, come pure facilmente potranno raccogliere - e come vorranno - le statistiche che desiderassero.

(N. d. R.)

La nostra Famiglia

L'associazione

Finalmente siamo alla vigilia del grande avvenimento. Il prossimo 2 febbraio, sarà definitivamente costituita la Federazione fra i nostri Antichi Compagni.

Il conosciuto grande affetto di tutti essi pel nostro Collegio; la preziosa e rara attività di molti fra loro, ci fanno sicuri che la Federazione stessa verrà costituita in modo da rendere subito i più grandi e simpatici frutti. Noi che già tante volte abbiamo espresso i nostri modesti pensieri in proposito, mentre rimandiamo a dopo il 2 febbraio ogni commento, riportiamo adesso la circolare che la Direzione del Collegio ha diramato a tutti gli Ex-convittori aderenti.

Solenne prima Riunione di tutti gli Aderenti (2 febbraio).

Gent.mo Signore,

«Abbiamo il vivo piacere di comunicarle che, secondo il desiderio espresso dalla quasi totalità degli antichi convittori aderenti alla Federazione, il prossimo 2 febbraio - 57° anniversario della fondazione del Collegio - verrà tenuta la prima Assemblea generale della Federazione di cui S. E. il Card. Granito di Belmonte ha già benignamente accettata la Presidenza onoraria.

«Scopo precipuo di questa prima Riunione è la definitiva costituzione dell'Associazione stessa. La giornata pertanto, che nella mattina s'inizierà con le solite due S. Messe (ore 8 e 10), oltre al Banchetto sociale e la Solenne Benedizione Eucaristica del pomeriggio, comprenderà una Adunanza generale con il seguente

Ordine del giorno:

1. - Elezione della Presidenza;
2. - Statuto della F. A. C.;
3. - Eventuali.

«Questa Direzione confida che gli antichi convittori aderenti alla Federazione, accorreranno numerosi a render più lieta e più proficua questa giornata sì ricca di tante belle memorie e speranze per tutti.

«Tutti coloro che interverranno, sono vivamente pregati a volerlo comunicare quanto prima. Si sarà assai grati a coloro che, non potendo intervenire, invieranno al più presto un cenno d'adesione, con il loro voto per la Presidenza e le loro osservazioni o proposte sull'ordine del giorno».

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO

Aderenti e Abbonati

Ecco l'elenco, secondo l'ordine con cui ci è stato significato, degli ex-convittori aderenti alla F. A. C., o ad essa riuniti per mezzo del nostro periodico. Scusandoci di ogni omissione, preghiamo gli interessati a volercelo segnalare quanto prima.

S. E. Il Card. Granito; Princ. F. Massimo; Conte G. Senni; Sig. C. Rocchi; Avv. F. Roesler Franz; Sig. M. Pucci; Bar. R. Messere; C.te M. Caracciolo Brienza; C.te I. Piscicelli; C.te M. Piscicelli; Sig. E. Toraldo; C.te Pier Borgogelli; Sig. F. Corsetti; Sig. E. Cavalli; C.te P. Senni; Comm. G. Elefante; Mons. M. Leopardi; March. V. Varano; C.te G. Ferretti; Sig. G. Flajani; March. A. Marsigli; Cav. B. Paternò, Sig. A. Bianchelli; C.te A. Piscicelli; March. F. Paolucci; Avv. A. Borzacca; Sig. Baldi Papini; Mons. G. Giusino; C.te U. Di Carpegna; March. U. Spinola; Sig. G. P. Maciotti; N. M. De Stasio, March. D. D'Ayala; Sig. G. Iacono; C.te I. di Benevello; Sig. G. Silenzi; Princ. C. D'Avalos; N. G. Carçaci; Dott. V. Marzetti; N. G. Gaetani; Sig. A. Greco; Sig. G. Pacchiani; Sig. A. Giurlani; N. B. Clementi; Sig. M. Floridi; Cav. N. Santovetti; C.te T. Giac-

chi; Avv. C. Fazzari; C.te Seyssel d'Aix; N. L. Cattaneo; N. S. Mochi; C.te R. Zileri; March. A. Sanfelice; Duca P. Grazioli; Princ. U. Ruffo; R. P. D. Lazzarini; R. P. F. Luzi.

Asterischi

— *Cav. Nicola Santovetti.* — Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'ottimo nostro Ex-compagno è stato insignito da sua Santità Benedetto XV della Commenda dell'ordine cavalleresco di S. Gregorio Magno. La pergamena, che à annunciata l'onorificenza, è oltremodo lusinghiera per le sue benemerente.

I nostri più cordiali rallegramenti ed auguri.

— *Alla memoria di Achille Mazzoni.* — nostro antico convittore caduto per la patria, i suoi cari hanno pubblicato un elegante e bel volume, che comprende alcuni cenni sulla sua breve vita, e — in appendice — alcuni suoi graziosi piccoli lavori letterari scritti in guerra.

Come si legge nella prefazione, il lavoro che doveva solo rilevare « alcuni ricordi di una vita semplicemente bella e nobilmente pura », à raggiunto mirabilmente il suo scopo. Il libro si legge d'un fiato, e lascia nell'animo la più grata impressione, pervaso com'è del dolce spirito di Cristo. Notevoli le belle pagine sul nostro Collegio.

Ringraziamo vivamente l'addolorata Madre dell'eroico compagno, che con gentile pensiero à inviato al Collegio varie copie del caro libro, per mezzo del P. Rettore e del P. Ministro, che furono a Mondragone durante la permanenza dello Scomparso.

Varie

Saluti! Auguri! Pensieri!. Ne abbiamo ricevuti moltissimi in questi giorni, da vari ex-convittori, estensibili a tutti della nostra Famiglia: antichi e attuali.

Rinnoviamo i nostri ringraziamenti, e li ricambiamo col più vivo fraterno affetto.

Tutti gli Ex-Convittori

Che non l'anno ancora fatto debbono abbonarsi al nostro e loro periodico; collaborando con notizie, memorie, brevi resoconti su ex-loro compagni: p. e. di stintisi nelle scienze, ecc.



NATALE



(leggenda nordica)

Cammina S. Claus col sacco sulle spalle, per la via nevosa illuminata dal raggio silenzioso della luna nella fredda notte di dicembre.

I bambini nelle case hanno messo le scarpette vicino al focolare, ed inginocchiati hanno recitato l'ingenua preghiera: « O S. Claus portaci dei bei regali; facci buoni ed obbedienti; salutaci il Bambino Gesù ». Poi svelti, saltellando sui rosei piedini nudi, si sono rannicchiati sotto le coltri, hanno reclinato la testolina ricciuta sul guanciaie, borbottando assonnati parole senza senso. E finalmente i loro rossi labbrucci si sono chiusi, il loro petto si solleva regolarmente nel respiro del placido sonno, mentre al di là delle lunghe ciglia vellutate passano lieti, i sogni della più felice età.

E S. Claus intanto cammina affondando i grossi stivaloni nelle neve alta, e scuotendo di tanto in tanto il voluminoso sacco di giocattoli e ghiottonerie che ha sulle spalle. A quando a quando, salendo con un volo (oh! se i piccoli e neri spazzacamini avessero quella

abilità!) sui tetti, si cala per la cappa di un camino, e mette dei tesori del suo sacco nelle piccole scarpette e sul pavimento. Quindi camminando in punta di piedi, e (nonostante i suoi grossi stivaloni) senza fare più rumore di un gatto, si china sui lettucci e sfiora coi peli morbidi e fluenti della barba il visino dei bambini addormentati per deporvi un bacio. E a quel contatto, le piccole fragole che fan da labbra, si dischiudono in un dolce sorriso.

Chi sa che cosa passa sotto le piccole palpebre abbassate! S. Claus lo sa; e perciò se ne parte ridendo sotto i suoi grossi baffi da granatiere napoleonico.

* * *

Tanti e tanti anni fa, nasceva nello stesso giorno a Nazaret un biondo e gentile bambinello. I Sapianti, venuti di lontano per fargli omaggio, Lo dicevano il Re dei Re. Intorno a Lui, umili pastori avevan visto e udito cantare schiere di angeli, che si prostravano in profonda adorazione. Pure, Egli era posto in una stalla, e le sue delicate carni subivano grandi tormenti: il freddo, la durezza del giaciglio, e la paglia che pungeva. Lo riscaldava solo l'alito di due animali, e i poveri pastori chiamati a raccolta dagli angeli guardavano stupiti il più grande dei miracoli dell'Onnipotente.

Allora non camminava ancora S. Claus, per far felici i bambini. Ancora non v'era nel calendario la dolce festa di Natale, coi suoi presepi, canti, regali e dolci. Perchè era Lui, questo celeste Bambinello, che col suo Natale di dolori e privazioni, doveva portarci i nostri bei Natali.

* * *

E da quel dì, S. Claus prese a camminare sulle strade nevose della terra in una fredda notte di dicembre.

A volte, quando la via è più lunga, pensa: « Non avrebbero davvero questi fanciulli tanta felicità, se Egli mio padrone e Signore non avesse cinto le loro testoline ricciate dell'aureola di redenzione »; e due lacrime gli scendono per le guancie rugose, e si fermano in due ghiaccioli risplendenti nella sua barba morbida e fluente.

BABY



Posta di Collegio

Non so se tutti i lettori del Mondragone, sappiano che in Convitto funzioni un servizio postale a scartamento ridotto; non già come le ferrovie — che funzionano così poco! — Ma che io dico a scartamento ridotto, perchè fa a meno di buste, francobolli, timbri, ecc. ecc.: tutti quei gingilli insomma così cari alla moderna burocrazia postale, e che a noi poveri utenti — costano fior di quattrini!

Gli uffici postali sono quattro; tanti quante sono le camerate. I mittenti, tutti i convittori — non escluso Giovannino, fratello di Utone. le corrispondenze, minuscoli rettangoli di carta, le buche d'impostazione, i tavoli dei Prefetti; i collettori postali, uno solo: il Prefetto dell'atrio; i destinatari ordinari; il R. P. Rettore, il P. Ministro, il P. Spirituale, e il prof. Costanzo. Anche il prof. Costanzo, che molti dei piccoli e dei mezzanelli si ostinano a chiamare Padre Costanzo, o Rev. prof. Costanzo.

Alle 17,15 il Sig. Nicola è nel pieno esercizio delle sue funzioni. Con cronometrica puntualità egli si reca dai vari Prefetti, raccoglie le corrispondenze, procede allo spoglio delle ordinarie - urgenti - ed *urgentissime* (1), e poi: *unicuique suam*, la posta in pochi minuti arriva a destinazione.

Il P. Rettore, il babbo di tutti, è là seduto presso il tavolo nella sua camera, ha ricevuto il pacco delle indirizzate a lui, e già ne incomincia la lettura. Chi è il primo? Il solito.... Marino. « Padre La prego chiamarmi dentro questa sera ». Quali necessità di stato chiameranno il vivace mezzano al tavolo del P. Rettore? ma... si comprende subito; vuol fare una passeggiatina... distrarsi un poco: è tanto lo studio poverino? E perciò ha creduto bene sperimentare la pazienza del P. Rettore, inviando anch'egli il suo bigliettino.

« Padre, scrive al P. Spirituale Franco Serlupi (per chi non lo sapesse, si chiama Franco perchè nulla teme, neppure un'ora di silenzio), La prego chiamarmi d'urgenza ». Ma, pensa il buon Padre, forse qualche scrupolo...? Chi sa. Che venga. E così il piccolo Serlupi, quello che non parla mai, è riuscito ad ottenere un quarto d'ora di più di ricreazione.

« Padre, scrive uno al P. Ministro, desidero della marmellata, ». « Desidero d'esser chiamato, scrive un altro, per aver dieci cioccolate ». « Desidero il cacao, perchè non posso prendere il latte ». « Pregola volermi mandare *mieli*, in un barattolo. Ringraziandola. Suo ». « Poverini! Che si vuole? Son tante le amarezze della vita del collegio, che è troppo necessario raddolcire un poco! Ed il buon P. Ministro, ripetendo: *patientiam meam quis considerat?* come una buona mamma cerca di raddolcire gli amareggiati!

Anche molti dei piccoli scrivono il loro bigliettino. Ma sapete perchè? Perchè p. e. desiderano... esser chiamati col proprio nome. Ecco infatti come scrive uno. « R. P. Ministro. Desidero esser chiamato Mario Grazioli ». E poi perchè spesso hanno più bisogno degli altri del F. Infermiere, sentite questo biglietto, per cui non possiamo — anche volendo — fare il nome dello scrittore. Ecco perchè. « La prego volermi mandare qualche pasticcia, o di *potassa* o di altra roba (se di sublimato p. es... non importa!) E la nasalina. Perchè la notte mi fa male la gola, e mi si ottura il naso. *firmato* Nasalina. (!) ».

Troppo lungo sarebbe scorrere sia pure rapidamente anche solo i più caratteristici bigliettini. Per la verità aggiungerò che alcuni fra essi, quelli che si ripetono molto spesso o che lasciano leggere tra le righe i reconditi scopi dei mittenti, alle volte sbagliano la buca di destinazione e cascano... nei cestini. E che anche quelli che arrivano, servono bene spesso ai destinatari per aver l'occasione di tenere colloqui che sono ben altro della semplice chiaccherata forse ripromessasi dal mittente.

Ma, perchè questo sì delicato e così ben regolato servizio, abbia sempre a procedere bene; anche un *tich* (permettete di presentarmi: così io mi chiamo) scriverà un bigliettino.

« Miei cari convittori. Il tempo che passate ora in collegio, è tempo prezioso. E non bisogna spedirlo con tanta facilità... per posta.

Il P. Rettore e il P. Ministro, hanno già tanti pensieri e tante cose. Non fate perder loro tempo inutilmente. Limitatevi alle cose veramente necessarie.

E per questa volta abbiatevi i migliori saluti; dal vostro affezionatissimo sottoscritto ». LICH

D. M. G. A.

Una breve giornata!

E intanto veniva sù bello, forte, vivacissimo. Allegro e intelligente incominciò ben presto ad interessarsi alle lezioni dei fratelli, volle far le prime aste, volle incominciare a sillabare. La sua ambizione, naturalmente, era di far tutto quel che vedeva fare ai fratelli.

Un giorno... si risolse di mandare una lettera a Gesù... in Cielo! e mi domandò di scrivere quello che lui mi avrebbe dettato, per poi passare con la penna, sul mio tracciato:

Caro Gesù,

quando vado in Cielo? Papà è uscito. Mammà me l'ha fatta scrivere. I fratellini e le sorelline sono a casa e pure Mammà. C'è un quadro di papà e di Giuseppe. Se io tutti i giorni dico l'Ave Maria per Papà, allora esco e pure i fratellini. Anna dorme (1).

Il tuo Livio

Eco le sue prime confidenze epistolari a Gesù! Impiegò tutta una mattinata a passare con la penna sul tracciato, e dopo finita con ogni cura la letterina andò a nasconderla nel camino.

Il giorno seguente, naturalmente la lettera, con sua gran soddisfazione, non vi era più, e per diverse mattine fu visto andare a cercare la risposta, ma solo dopo qualche giorno il suo desiderio fu appagato. Livio, nel veder quella piccola busta lì nel camino, rimase pietrificato; pallido immobile non ne distaccava lo sguardo; nella sua innocenza credeva che davvero il suo Gesù era disceso a posar Lui stesso la risposta nel camino... « prendila tu », mi disse con un fil di voce, commosso fino alle lagrime, ed aspettò senza fiatare che gliela leggessi. Quella letterina fu la sua gioia! La volle sentir leggere e rileggere più volte, e poi andò a nasconderla gelosamente dove i fratellini non potevano trovarla.

Questo primo successo lo incoraggiò a riscriver subito al suo Divin Confidente; però voleva imparare a scriver da sè, e ci si mise con tanta pazienza, che arrivò ben presto a metter insieme le prime paroline.

La sua forza di volontà era non comune, quando aveva detto di voler fare una cosa, pur di riuscire, qualunque fatica era piccola cosa per lui.

Non vorrei, con questo, mostrarlo come un bambino perfetto, No! egli non differiva dalla maggior parte dei bambini della sua età; aveva anche egli i suoi capricci, le piccole ribellioni, le disubbidienze quotidiane; ma se si riusciva a far fissare il suo pensiero in Gesù, e al dolore che gli arrecavano i bambini cattivi, oh! allora si che si calmava e ridiventava buono.

Desiderava tanto esser buon! « ma non ci riesco! » esclamava spesso scoraggiato.

Gesù, però si contentava dei suoi sforzi, ed in compenso lo aiutava con sensibili prove della sua grazia!...

TIPI E SCENE DI COLLEGIO

I MIEI COMPAGNI DI CAMERATA

Mi propongo di fare una visita sommaria dei tipi coi quali volere o volare dovrò dividere i piaceri e le noie di questi benedettissimi anni di collegio.

Mi rivedo ancora il primo giorno di collegio ritto in mezzo alla camerata con a fianco il prefetto, e saettato da tutte le parti dagli sguardi ironici e poco pietosi dei miei compagni, che mi facevano prender cappello o mollica — come dir si voglia — a ogni minuto secondo. Allora quelle faccie caratteristiche di convittori navigati mi facevano quasi soggezione, ed

erano per me altrettanti punti interrogativi. Ma passati appena pochi giorni di noviziato, posso già permettermi il lusso di parlare d'essi sul nostro giornale.

Voi, per esempio, credo non avrete mai avuto la fortuna di conoscere persone così imponenti e nello stesso tempo così buffe come un mio vicino di studio. Immaginatevi una faccia perfettamente tonda come la luna piena, e perennemente rossa come un pomodoro: che quando gli salta la mosca al naso raggiunge il maximum del colorito umano. Ma che pure appartiene al vero *factotum* del collegio: il presidente dei presidenti, l'amministratore di non so quante opere... più o meno pie, la mano destra del prefetto, il *footballer* emerito, che - quando calcatosi un suo cotal beretto sulla folta chioma corvina, e calzati i suoi microscopici guanti attende imperterrito il pallone - mi ricorda quanto mai vivamente una qualunque di quelle guide autorizzate che per il tenue prezzo di cinque lire vi mettono a parte di tesori di storia... inedita sul Colosseo.

Un altro bel tipo, di vero filantropico, grande protettore di sorcetti rossi vivi e morti, e appassionato studioso di tutte le fasi della loro vita, è il mio compagno che tra le altre molte incombenze ha pure quella di campanaro. Incombenza di fiducia, e che egli disimpegna molto accuratamente specie alla fine delle ricreazioni per timore forse che noi ci riscaldiamo o stanchiamo troppo, con pericolo di qualche malattia.

Mi stavo per dimenticare del celebre giocatore di pallone e arrabbiato seguace di tutti gli sport, chierico emerito, suonatore violinista e mandolinista di... salmi, e fedele ammiratore dell'aviatore poeta. Come una bella personificazione del « *miles gloriosus* », che ad uno studio indiatolato, unisce una pure indiatolata irrequietezza a stento contenuta dagli « un po' di silenzio » e i « senza vino e senza frutta », come dicono le testuali parole del nostro rispettabilissimo prefetto.

Troppo lungo sarebbe parlare anche sommariamente dei tanti altri tipi caratteristici, che mi son compagni di camerata. Se mi sarà possibile ne parlerò un'altra volta. Ora finisco accennandovi l'ultima novità acquistata: un « napolità magna maccaruni ». Per vari giorni ha fatto da « Pasquariello passa guai! »; ma da quello in cui vestita la divisa, ha passato il suo Rubicone delle prime timidità, pronunciando un sonoro « Mò, l'ho passato lu guaio! », nonostante l'evidente rimpianto del suo « caro golfo » e i suoi non meno « cari maccheroni al ragù e alle vongole », da quel giorno ripeto è diventato addirittura un... ex-convittore.

E faccio punto; ringraziando dell'ospitalità il Direttore e i suoi egregi Redattori: altri tipi specialissimi della camerata, noti per i loro « diuturni... lavori » in Redazione, alla salute di tutti, come speriamo.

BERTO



LA PAGINA DEI CONVITTORI

(In questa rubrica si pubblicano i migliori temi presentati dai convittori nelle varie scuole).

Tema — *Vanno in America.*

Quando arrivai, verso sera, sul porto, l'imbarco degli emigranti era già cominciato, e il grosso transatlantico, congiunto alla calata da un piccolo ponte mobile, continuava ad insaccar miseria. Una proces-

sione interminabile di gente, usciva a gruppi dall'edificio dirimpetto, dove un delegato della questura esaminava i passaporti. La maggior parte, avendo passato una o due notti all'aperto, accucciati come cani per le strade di Genova, erano stanchi e pieni di sonno.

Operai, contadini, donne con bambini in braccio, ragazzetti, intere famiglie passavano, portando quasi tutti sacchi e valigie d'ogni forma nella mano o sul capo, bracciate di materasse e coperte, ed il biglietto col numero della cuccetta stretto fra le labbra. Delle povere donne che avevano un bambino in ciascuna mano, avevano i loro grossi fagotti legati alle spalle. Di tratto in tratto passavano tra quei miseri, signori vestiti di spolverini eleganti, signore con grandi cappelli piumati che tenevano in mano od un cagnolino od un gran fascio di romanzi illustrati. S'udivano le grida di quelli che erano arrivati a bordo, che si confondevano con le grida dei marinai e dei facchini, con lo strepito assordante della gru a vapore, che sollevava per aria mucchi di bauli e casse. Dopo la sfilata degli emigranti ricominciava; visi e vestiti d'ogni parte d'Italia; robusti lavoratori dagli occhi tristi, vecchi cenciosi e sporchi; giovanetti brilli; contadini in maniche di camicia; e ragazzi, che messo il piede in coperta, in mezzo a quella confusione di passeggeri, di camerieri, d'ufficiali, d'impiegati della compagnia e di guardie di Dogana, rimanevano attoniti e smarriti come in una piazza affollata.

Due ore dopo che era incominciato l'imbarco, il grosso piroscalo sempre immobile come un cetaceo enorme, succhiava ancora sangue italiano.

E quattro ore dopo, gettato un lungo grido col fischio stridente della sirena, pigliava il largo.

* * *

Povera gente! Avevano lasciato il loro paesello, la loro casetta che i loro avi avevano reso felici col lavoro e con la concordia, per andare in paese altrui, in mezzo a gente d'un'altra razza, lungi dalla patria, per guadagnarsi il pane.

O miseria errante del mio paese, povero sangue della patria mia, miei fratelli laceri, mie sorelle senza pane, figli e padri di soldati che han combattuto per la terra in cui voi non poteste vivere. Oh! Per questo solo importerebbe di vivere; perchè la patria è il mondo, e ogni vostra felicità sarà egoismo, e ogni vostro vanto sarà menzogna.

POMPEO MAGNO
IV Ginnasiale

PENSIERO
—
AZIONE

VITA NOSTRA

CIRCOLO G. C. MONDRAGONE

Seduta del giorno 4

L'adunanza d'oggi è dedicata alla sistemazione di varie cose di carattere interno.

Si incomincia col provare l'Inno Nazionale della G. C. I.; quindi il Presidente parla sui vari punti dell'O. d. g. posti in discussione. La tassa d'iscrizione e quella mensile vengono attese. La Presidenza riceve l'incarico di far fare un'adunanza per la bandiera. Viene quindi stabilito il programma con una rappresentanza, si rechino

Convegno regionale della G. C. I. per le feste cinquantenarie.

Il Convegno di Galloro

Fin dal mattino il nostro Presidente col R. P. Rettore, si sono recati all'Aricea per presenziare l'adunanza dei presidenti. Il dopo pranzo arriva anche il rimanente della nostra rappresentanza, che — insieme con i numerosissimi giovani convenuti da ogni parte del Lazio — prende posto nel piazzale davanti al Santuario. Ebbero alate parole di fede e di ardore l'avv. Poscetti, della direzione regionale; Pietro Campilli; e, applauditissimo, Ciriaci.

Dopo la breve sosta dei discorsi il gruppo imponente dei giovani entra in chiesa: le numerose bandiere fiancheggiano smaglianti — con una guardia d'onore — l'altare, mentre l'Ostensorio si leva a benedire. Le note maestose del Te Deum di ringraziamento chiudono la funzione.

Quindi si forma il corteo. E migliaia di giovani passano col grido della fede sulle labbra per il largo viale che conduce ad Aricea. Altra imponente manifestazione nelle vie dell'oraziana cittadina, e il corteo si scioglie lasciando nei cuori commossi i più cari ricordi.

Sappiamo che nella riunione antimeridiana delle Presidenze Regionali, il nostro R. P. Rettore è stato all'unanimità pregato di assumere la revisione d'un nuovo quindicinale cattolico per le diocesi di Velletri, Albano, Frascati, Palestrina, Anagni, che quanto prima vedrà la luce.

CONFERENZA S. V. DE' PAOLI

Il Natale dei poveri

Anche quest'anno la pia Opera à provveduto perchè il Natale dei poveri da lei soccorsi, fosse meno triste e raddolcito dalla bella e fraterna carità di Cristo.

Con uno slancio e una generosità ammirabili, che anzi è stato necessario regolare, tutte le camerate hanno concorso per approntare per ciascuna famiglia un ricco e abbondante pacco natalizio. Una colletta improvvisata da alcuni zelanti soci, e la cassa della conferenza hanno permesso di raccogliere una discreta somma per un dono in denaro. Una più larga distribuzione di buoni fu stabilita per l'occasione. Si formarono quindi due gruppi di soci che, accompagnati dai gentilissimi P. Astorri e Don Mascagni, scendessero alle misere abitazioni de' poverelli a portare la Provvidenza del Signore.

I nostri amici erano vivamente attesi; e — come è facile immaginare — furono accolti con un coro di ringraziamenti e benedizioni. E il Signore non lascerà certo inesaudite le preghiere dei beneficiati pei nostri compagni, che nella loro abbondanza e nella loro gioia non hanno dimenticato coloro che sempre versano nella indigenza e nelle sofferenze più lacrimevoli.

La lotteria

La Presidenza della C. S. V. d. P. ci comunica: « Mentre da una parte il costo dei soccorsi che la Conferenza eroga ai suoi poveri — anzichè abbassare — è piuttosto in aumento, per varie ragioni — che qui non è il caso di esaminare — il ricavato dalle questue, offerte speciali, cassetta del Portico di M. P. ecc. va sensibilmente diminuendo.

Onde pertanto far fronte a tale situazione, que-

beneficio dei suoi poveri, mediante i ricchi premi già generosamente offerti lo scorso anno.

« I biglietti, di vario importo - L. 2 -, 1,50 -, 0,50 - sono già in vendita presso ogni socio della Camerata dei grandi, e i sigg. Pacchiani — pei Mezzani, Aliotti — pei mezzanelli, Gaudioso — pei piccoli.

« La Conferenza è sicura che tutti i convittori, accoglieranno con la loro solita generosa benevolenza l'iniziativa, che è intesa ad impedire che si debbano diminuire i soccorsi ai poveri aiutati dall'Opera.

Per informazioni, richieste di biglietti, offerte di doni ecc. rivolgersi alla *Presidenza della Conferenza « Collegio Mondragone - Frascati »*.

NOTE SPORTIVE

Noi e lo Sport.

Il vasto movimento iniziato, lo scorso anno ha portato i suoi frutti. Parlammo di una direzione sportiva che sovrintendesse alle nostre gare, pensasse a organizzarle, a patrocinarle; questa direzione, questo ente dirigente sarà, fra pochi giorni un fatto compiuto.

La nostra camerata si è messa alla testa dell'entusiasmo invadente, e fra poco — appena l'organizzazione sarà terminata — si potranno avere le più belle competizioni e manifestazioni sportive. A tale scopo, per coloro che ancora non lo sapessero, noi abbiamo ottenuto dalla Direzione del Collegio un campo sportivo. Le più rosee previsioni sono state sorpassate; e certo lo scorso anno, mentre ai primi entusiasti dello sport, si rispondeva col sorriso scettico, nessuno avrebbe pensato che in meno d'un anno si sarebbe giunti a tanto. La cessione del campo sportivo, da parte della Direzione del Collegio, è certo una bella soddisfazione perchè dimostra come anche nelle nostre alte sfere sia compresa la necessità del sano entusiasmo sportivo. Il campo però fu concesso a noi allo stato . . . primitivo; si richiedevano non pochi lavori per lo spianamento e per rimuovere vari ingombri esistenti. Non un momento di esitazione. Pervasi tutti da un'alacrità meravigliosa, col miraggio di futuri splendidi successi, ci trasformammo tutti in altrettanti operai, ci privammo delle lunghe ricreazioni festive, giungendo infine a compiere non poca parte dei lavori d'allestimento. Appositi operai li stanno ora ultimando, e quanto prima potremo, in una giornata indimenticabile per lo sport Mondragoniano, inaugurare il campo sportivo, il nostro sogno, la meta di tante nostre aspirazioni.

Fra poco echeggeranno su di esso le grida delle nostre vittorie, su di essi si svolgeranno le più accanite partite: là noi ci misureremo nei più aspri cimenti.

In momenti di ansia per i nostri colori ricordate una cosa sola: i sacrifici superati per ottenere il campo. Fate sì che il nostro campo diventi invulnerabile, non abbia una sola macchia. La via è ardua, lunga e laboriosa. A voi, caldi giuocatori che avete la gloria di difendere col drago i nostri colori, l'onore e l'onore di portarli alle più belle affermazioni, e di connettere al nero azzurro dragato il significato di invincibile.

Nel prossimo numero parleremo delle nostre squadre, e del nostro Direttorio sportivo.

L'attività del mese

Questo mese la nostra attività si è ridotta ad una sola sfida, per provare l'inquadratura della nostra squadra più che per servire da sfida d'apertura. Mentre al principio dell'anno si temeva che le lacune causate dalla partenza di alcuni fra i migliori avrebbero portato un non piccolo contraccolpo alla nostra squadra, vedendo quest'ultima al lavoro abbiamo potuto lietamente constatare come, a differenza dello scorso anno, vi sia ora molto maggior affiatamento e coesione fra linea e linea, uomo e uomo. Questa prima sfida, da

noi disputata ancora in bianco verde, (colore che sarà definitivamente sostituito con le maglie nero-azzurre dragate) ha servito a collaudare le nostre forze e a smentire le dicerie di molti i quali credevano che quest'anno si sarebbe potuto fare poco o nulla. La squadra da noi oggi battuta, quella della S. S. Frascati giuoca molto meglio dell'anno passato, svolgendo un giuoco consimile al nostro, se non preciso almeno molto veloce. Ora veniamo alla cronaca della partita.

MONDRAGONE BATTE S. S. FRASCATI: 3-0

Il giorno 8, festa dell'Immacolata la nostra prima squadra si è incontrata con quella della S. S. Frascati, al campo del Vignola. Numeroso e..... molto elettrico il pubblico. Arbitro il Sig. Enrico Protti dell'«Aurora» di Roma, il quale alle 15 precise chiama le due squadre in campo. I bianco-celesti di Frascati invadono l'area di rigore mondragoniana, ma il formidabile duo Aluffi-Martino manda il ball ai propri avanti.... questi nei primi istanti sono indecisi e lenti a mettersi in azione, ma poi si ritrovano e si gettano a un furioso contrattacco, assediando la porta avversaria.

Dopo alcune veloci incursioni d'ambo le parti, Navarrini del Mondragone, su passaggio di Costa, segna il primo punto con un preciso angolino destro, al 16'. Lo scacco non scoraggia i giuocatori tuscolani che si gettano all'attacco con vigore, minacciando seriamente la porta di Greco, che in questa occasione ha modo di farsi applaudire per alcune belle parate. La lotta diventa assai accanita, senza però degenerare in giuoco pesante: i bianco-celesti vogliono il pareggio e i bianco-verdi un vantaggio maggiore. Un corner contro Mondragone non ha esito. Al 27' in una mischia sotto la porta di Frascati, Notari I segna il 2. goal fra clamorosi applausi. Gli attacchi si alternano, ma con prevalenza dei bianco celesti, mentre i nostri restano sul conquistato vantaggio per non esaurirsi troppo presto.

Nella ripresa il giuoco diventa più lieto e meno accanito. Papè e Notari II si distinguono centrando assai bene da lontano, Perari..... marca spietatamente l'ala destra avversaria che dinanzi lui deve cedere le armi. La difesa del Mondragone è in continuo lavoro per gl'incessanti attacchi dei Frascatani, finchè la nostra prima linea in un ultimo guizzo con Toraldo I, che centra da dieci metri, ha modo di procurarsi il terzo ed ultimo goal della giornata. Il giuoco prosegue ancora per pochi minuti con lieve superiorità degli ospiti, che cercano affannosamente di salvare almeno l'onore; poi si fischia la fine.

Le squadre si lasciarono fra frenetici hurràs, rinsaldando con questo prima partita dell'anno, quei vincoli di amicizia che già dallo scorso anno ci legano ai simpatici giuocatori Frascatani.

Assisteva alla partita S. Em. il Cardinal Ragonesi che alla fine si congratulò con i giuocatori. Un fraterno rinfresco ci riunì tutti, vincitori e vinti, alla sala del bigliardo, subito dopo la partita.

SPORTMAN

INFORMAZIONI E VARIE

UN NUOVO LAVORO MUSICALE

Sappiamo che il valente e infaticabile nostro P. Spirituale Luigi Camattari sta attendendo ad una raccolta di canti religiosi popolari, secondo le più devote e belle arie antiche e moderne.

La raccolta viene a colmare una sentita lacuna della Biblioteca musicale Ecclesiastica; e già il P. Camattari ha ricevuto da molte persone incoraggiamenti e richieste. Naturalmente però, date le non poche occupazioni del buon Padre, detto lavoro non potrà essere condotto a termine così presto.

UNA STATISTICA INTERESSANTE

Ecco come le varie regioni d'Italia sono rappresentate in Collegio, secondo il numero dei convittori presenti a tutt'oggi. Le riportiamo raggruppando per province i vari rappresentanti.

Trieste 1; Lombardia 2 (Milano); Liguria 6 (Genova); Emilia 2 (Bologna, Parma); Toscana 5 (Firenze 3, Livorno 1, Lucca 1); Marche 6 (Ancona 2, Ascoli 2, Pesaro 2); Umbria 2 (Perugia); Lazio 36; Abruzzi 2 (Aquila, Teramo); Campania 26 (Caserta 2, Napoli 23, Salerno 1); Puglia 13 (Bari 4, Foggia 5, Lecce 4); Calabria 6 (Catanzaro 3, Cosenza 2, Reggio Calabria 1); Sicilia 14 (Catania 3, Girgenti 1, Messina 4, Palermo 4, Siracusa 1; Trapani 1).

Seguono poi altri 7 convittori: 3 dell'Albania, 2 del Brasile, 1 di Rumenia, 1 di Smirne.

Tra tutti, il più piccolo è Giovannino Spinelli dei Duchi di Marianella e il più grande Gabriele Papè dei Duchi di Pratameno; il più anziano di vita collegiale, Guido Notari.

FIORI D'ARANCIO

Il 26 dicembre del corrente mese, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Roma, il nostro professore di fisica Giulio Valenti, si univa in matrimonio con la gentile Signorina Dina Puliti.

Al professor Valenti i più sentiti auguri dei suoi alunni e del giornale.

UN GRANDE AVVENIMENTO

Sarà il primo del genere che avviene in Collegio; e cioè il battesimo del nostro compagno Sirio Toptani, convertitosi alla fede cristiana. Al nostro carissimo compagno, che prenderà i nomi di Luigi, Sirio, Maria, e che ora ci sarà maggiormente caro, i nostri più affettuosi auguri di vita lunga e laboriosamente Cristiana.

Egli, il 1 dell'anno riceverà i tre sacramenti: Battesimo, Cresima e Comunione dalle mani di Mons. Giacci, già conosciuto in Collegio. Ritourneremo a parlare di ciò, e molto più ampiamente, nel prossimo numero.

IL PRINCIPE LWOFF

gia ospite del nostro Collegio nell'estate scorsa, è ora a Praga per frequentarvi quella Università.

A mezzo di alcuni compagni della nostra camerata, saluta quanti lo ricordano.

CHI HA TEMPO.....

non aspetti tempo! - dice il proverbio.

• Perciò tutti coloro che desiderano avere alla fine dell'anno tutta l'annata rilegata gratis, o completamente gratis, si affrettino a mandarci il relativo importo, o i cinque abbonamenti necessari. Nei cinque abbonamenti abbiamo concesso di contare quello proprio e quello della propria famiglia, cosicché si riducono solo a tre.

Ma bisogna affrettarsi, per non correre il rischio di restare senza qualche numero.

Ogni responsabilità della Rubrica sportiva, è lasciata al nostro Redattore sportivo.

Per osservazioni, relazioni ecc. è assolutamente necessario inviarle per il 25 d'ogni mese.

(N. D. D.)



GRONACA

8. **L'Immacolata.** - Com'è bello radunarci, in questa prima festa dell'anno, ai piedi della nostra buona Mamma Celeste perché ci protegga sempre in tutto l'anno nei nostri numerosi bisogni.

E perciò noi la celebriamo solennemente, la cara festa. La mattina vi è stata la Messa della Congregazione; e poi, secondo l'antica usanza Mons. Filipponi ha celebrato la solenne Messa Cantata.

9. **Premiazione dell'anno 1920-21.** - Atteso impazientemente da tanti, è finalmente giunto il giorno sospirato.

E le testoline che sognavano da tanti giorni il petto carico di medaglie, hanno avuto la meritata corona di un anno di costante e diligente lavoro.

La solenne cerimonia è quest'anno onorata della persona di S. E. il Card. Ragonesi, che prende posto in una specie di Tronetto di fronte agli intervenuti. Alla sua destra è il R. P. Rettore, e alla sua sinistra il Principe Ruspoli. In alto campeggia maestoso in mezzo ai ricchi parati, un magnifico quadro di Sua Santità. Sono di poco passate le due pomeridiane e già l'ampio nostro salone è gremito di parenti ed amici. In mezzo a tutti spiccano le severe tenute di gala dei convittori riuniti per camerata.

Sono le 2,15 quando l'antico convittore Conte Piero Misciattelli, il noto letterato e valoroso dantista, sale alla tribuna preparatagli per leggere il discorso di Commemorazione Dantesca, su « Dante e la Vergine ». Sarebbe cosa troppo sproporzionata al carattere della nostra rubrica di Cronaca, il seguire l'oratore anche a grandi linee. E noi diremo solo che il dottissimo e mirabile discorso, durato per più di un'ora e letto squisitamente da fine dicatore, ha avuto la più calorosa e soddisfatta accoglienza. Aggiungiamo i nostri umili rallegramenti al valoroso nostro antico compagno, che nelle aule apprese ad amare il bello, e che con gentile e affettuoso pensiero ha voluto dire subito al principio del suo discorso tutto il caro ricordo che lo lega al nostro Collegio.

Seguiva quindi la distribuzione dei premi. A mano a mano che vengono chiamati coloro che si distinsero nei loro studi, vediamo vari fra essi ricoprirsì di numerosi nastri e medaglie. I presenti ne salutano parecchi fra i più fregiati, con calorosi battimani. Notiamo pel Liceo: Piscicelli, Giusti, Greco, Notari, Spigno, Bandini; pel Ginnasio: Pucci M., Rizzi, Zileri, Marino, Ruffo, Antamoro C., Pucci A., Massoni L. Falcone, Pucci C., Pucci Sisti, Ruspoli, Tacconi, Aliotti, Antonoli, Toptani A., Tubino; per le Preparatorie: Bonanni, Canevari, Scaduto. Assai soddisfacente l'esito delle due licenze e degli esami di maturità.

La distribuzione dei premi era al solito intermezzata da un opportuno programma musicale. Ma quest'anno, unendosi alla consueta Premiazione la Commemorazione Dantesca, la Direzione del Collegio aveva provveduto perchè al solito programma svolto da convittori, fosse eseguito uno speciale e sceltissimo programma dal celebre « Quartetto Vocale Romano ». Non faremo nessuna analisi in proposito. Da tutti unanimemente fu apprezzatissimo ogni canto, magistralmente eseguito. E noi saremmo imbarazzati se dovessimo dire quale fra i vari, tutti di musica classica, sia stato più gustato e accetto.

Naturalmente al Collegio era affiuita moltissima folla di invitati: parenti e personalità cittadine e nostre amiche. Noi per non essere troppo prolissi non possiamo far nomi, che d'altronde spessissimo ricorrono sulle nostre colonne. Ci basti aggiungere che il nostro salone non potè accogliere tutt'i gl'intervenuti, di cui una parte dovè restare nel portico di Mater Pietatis.

Vogliamo solo rilevare la presenza carissima di numerosi ex convittori, in parte venuti anche per avere la giusta remunerazione del loro valore mostrato l'anno scorso tra noi, e che ha aggiunto alla bella giornata una lieta e cara nota di festa.

10. E la gita relativa. — E' una delle quattro (!) uscite, ammesse dall'Annuario. E siccome quest'anno è la prima, ha avuto un carattere tutto speciale di allegria e soddisfazione.

Naturalmente però non è una gita generale, perchè riservata ai soli premiati; ma a onor del vero, sono pochi coloro che non ne hanno goduto. Qualche maligno ha voluto vedere la ragione nella soppressione che quest'anno si è fatta dei premi nelle scuole libere: provvedimento giustissimo e che tutti i convittori o quasi tutti, desideravano sinceramente.

Alla partenza da Roma molti ex nostri compagni si sono trattenuti con noi, fino alla partenza del treno. A quest'altro anno, e tutti quanti!

17. Sacra Ordinazione. — Alle ore 10 di stamane nella nostra Cappella, alla presenza della famiglia e altri pochi invitati, S. E. Mons. Vasconcellos Arcivescovo di Damiana ha ordinato Sacerdote il R. P. Ferrante d. C. d. G.

Al novello Sacerdote, conosciuto da molti di noi e parente anche di alcuni nostri compagni, le più vive espressioni d'omaggio e rallegramenti.

24. La Vigilia di Natale. — Molta era la curiosità per sapere come avremmo passato oggi e domani in collegio. Ma la premura del R. P. Rettore e l'iniziativa laboriosa e infaticabile dell'ottimo P. Ministro ha trovato modo di soddisfare le nostre aspettative.

La sera vi è stata tombola per tutte le camerate, nella sala Ciampi, che il P. Ministro ha saputo magnificamente trasformare in una bellissima sala di riunione. Dopo cena i mezzanelli e i piccoli si sono recati a dormire, aspettando la nascita del Divino Bambinello; i mezzani hanno vegliato un poco al portichetto; i grandi si sono trattenuti nella sala del bigliardo fino all'ora della Messa di Mezzanotte.

Oltre al R. P. Rettore e il P. Ministro, vari Padri e Professori, sono venuti a trascorrere con noi le ultime ore di questa vigilia. Il P. Ristorri ha segnato il massimo della resistenza, suonando al piano per quasi tre ore consecutive, e accompagnando le melodie dei nostri virtuosi.

Alle 11,30 ci rechiamo in dormitorio per vestire la divisa bleu, e quindi scendiamo in Cappella coi mezzani e i mezzanelli per la solenne Messa Cantata, con Comunione generale.

Finalmente alle 1,30 dopo aver preso un buon punch, ci rechiamo a dormire. Domani ci alziamo alle 9. Deo gratias!

25. Il S. Natale. — Giornata splendida; piena di santa e pura letizia! Oggi lo passeremo questo giorno, come tanti fratelli riuniti lontani dai loro cari, ma pieni del più grande affetto fra loro. Buon Natale a tutti!

Al mattino le camerate si recano dal P. Rettore per gli auguri. Poi a mezzogiorno, con ottimo pensiero, una medesima tavola riunisce in salone tutto il Collegio per il pranzo. Notiamo un piccolo che piange, tutto raccolto in se stesso. Pensiamo a qualche vivo sentimento di nostalgia, e c'informiamo della cosa. E' stato perchè il cameriere ha distrattamente dimenticato di dargli una pietanza. Si corre subito al rimedio, e la piccola fronte è già rasserenata.

Quanta gente oggi va al Cinematografo! E anche noi abbiamo avuto il nostro primo spettacolo cinematografico. I piccoli vanno in visibilio, mentre si passano le originali films a disegni animati. Ormai è tardi, e non ci resta che cenare e andare a letto, pensando a domani.

26. Gita generale in famiglia. — Come ci si alza bene e subito, quando sono queste giornate. Il nostro folto gruppo in bleu porta una nota allegra per le vie di Frascati, e sul treno.

A Roma abbiamo trovato ad attenderci i nostri cari. Quelli che non hanno parenti restano con dei Padri, e si radunano poi a pranzo all'Americano, dove la bontà del P. Cappello e del P. Pasqualini ci tratta in modo superiore a ogni aspettativa.

Alle 17,30 ritorno. E a Frascati su per i viali della villa, alla luce di... numerose fiaccole portate dai domestici, e al canto di inni.

31. Chiusa dell'Anno — L'ultimo giorno del 1921 l'abbiamo chiuso con la scuola. Ottimo augurio per il 1922, che si prepara per dare il cambio a questo nuovo anno che se ne va.

La sera vi è stato un solenne Te Deum di ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti, e il P. Spirituale ci ha detto alcune parole d'occasione.

FRA MARTINO

Perchè l'amministrazione vada bene

alla fine dell'anno si fa il bilancio di tutti i crediti e ... debiti.

Vedete se avete rinnovato o inviato il vostro abbonamento; e se no, affrettatevi a farlo imitando la:

II. LISTA DI ABBONATI

(non compresi gli ex-convittori)

R. P. Dell'Olio; M. l'Abbè Herissé; Bar.ssa Fassini; Sig.na Protti; Prof. Zanchi.

:: Osservatorio Meteorico Tuscolano ::

(Altezza sul livello del mare m. 435)

BOLLETTINO DEL DICEMBRE 1921

Barometro a zero: Mass. 731,-; Min. 713,85; Med. 725.

Termometro: Mass. 10,8-; Min. 0,5-; Med. 6,2-.

Stato del cielo: giorni sereni 10, misti 18, coperti 3; con pioggia 9; (acqua caduta mm. 129.

Per finire

La mania sportiva imperversa!

A passeggio, dai grandi, tra romani e genovesi si discute sulle bellezze o pregi delle rispettive città.

La questione è vivacissima, perchè ognuno cerca di trovare e far risaltare il più possibile ogni vanto. Quand'ècco a un tratto un noto *foot baller* genovese esclama vivamente, e a guisa d'argomento schiacciante: Ma che a Roma! A Genova c'è la squadra del *Genoa Sporting Club*; ma a Roma che squadre ci sono??!

(per finire premiato di G. NAVARRINI)

ANGELO TOMÉ Direttore Responsabile.

Grottaferrata, Scuola Tip. Italo-Orientale, S. Nilo